

«Mi chiedo perché...  
ma credo che tutto è  
amore»

Daniela Zanetta, una santa  
giovane

di Mauro Mantovani, sdb

*«La Chiesa stessa è chiamata ad imparare dai giovani: ne danno una testimonianza luminosa tanti giovani santi che continuano ad essere fonte di ispirazione per tutti» (papa Francesco). La vita di Daniela Zanetta è una luce che trasmette bagliori di santità e di testimonianza cristiana.*

**L**'Oxford Dictionary ha indicato come parola dell'anno 2017 "Youthquake", riconoscendo con questo – tra l'altro nell'anno preparatorio del prossimo Sinodo dei Vescovi dedicato ai giovani, anzi "dei giovani" – come nella nostra società si possano produrre dei cambi significativi derivanti dall'azione o dall'influenza delle giovani generazioni.

In questo senso la Chiesa di ogni epoca è dotata, grazie ai santi e ai beati giovani<sup>1</sup>, di un vero e proprio patrimonio "sismico", per rimanere sull'immagine tellurica, che non a caso nella Scrittura è spesso indicativa della presenza di Dio e dell'azione dello Spirito Santo.

Ha scritto il cardinal Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi:

Nella storia della Chiesa, abbiamo la testimonianza di giovani [...] che, nella loro breve esistenza, hanno vissuto in grado eroico le virtù cristiane della fede, della speranza e della carità, tanto da meritarsi, da parte dei fedeli, ammirazione,

imitazione e richiesta di intercessione presso il Signore. [...] La lista dei santi giovani è lunga. [...] La santità giovanile è presente in tutti i continenti e parla tutte le lingue del mondo. Il Vangelo, infatti, è una buona notizia per tutti<sup>2</sup>.

Tra coloro che hanno vissuto e trasmesso questa “buona notizia”, e la cui esistenza da sola “scuote” e fa compiere un «salto verso l’Alto»<sup>3</sup>, c’è sicuramente la figura della giovane piemontese Daniela Zanetta (1962-1986), che papa Francesco ha dichiarato “venerabile” il 23 marzo 2017, riconoscendone, appunto, le virtù eroiche.

## Attraversare il dolore momento per momento, trasformandolo

Appena nata, Daniela mostra i segni di una rarissima e molto grave malattia, che segnerà dolorosamente tutta la sua vita. Poche ore dopo la sua nascita uno specialista che la vide disse: «Sarà molto pesante la vita di Daniela». I genitori, Carlo e Lucia, accettano la vita della figlia e di amarla così com’è. «Allora, – dirà la mamma – per avere la forza di andare avanti in questa strada, ho sentito di fare mie le parole di Gesù, che ha detto: “Chi vuol venire dietro di me, prenda la sua croce e mi segua!”. Pensavo che camminando nelle orme di Gesù, anche portare questo fardello sarebbe stato possibile»<sup>4</sup>. E in effetti, stringendosi attorno a Daniela e all’amore di Dio, la famiglia scopre che, se non sempre si può evitare il dolore, tuttavia Dio stesso lo condivide e ci accompagna con il suo amore e attraverso l’amore delle persone che ci mette accanto.

I ventitré anni vissuti da Daniela sono stati per questo straordinariamente ricchi, felici, pieni, perché spesi ad amare, a dare un significato a ciò che viveva. La sua testimonianza, così scrivono Piero Damosso e Francesca Giordano,

è un itinerario per entrare nel mistero della sofferenza innocente, e tentare di capire com’è possibile affrontare un immane dolore senza prospettive di guarigione, come si può vivere, lottare, nonostante la terribile prova della malattia, nella pienezza dell’amore. [...] Seguendo la sua via dolorosa, si scopre una chiamata speciale ad amare Gesù Crocifisso e a collaborare alla sua opera redentrice. Si riesce a intravedere qualcosa della verità della Croce<sup>5</sup>.

## Il continuo dialogo con Gesù

Nelle pagine del suo *Diario*, Daniela si rivolgeva a Gesù chiamandolo “amico meraviglioso”, confidandogli ogni pensiero, ogni preoccupazione, ogni passo. Così lei stessa parla in un tema scolastico del giorno della sua prima comunione:

Ricevetti molti doni, ma non ricevetti nessun augurio di riuscire bene nella mia vita cristiana che avevo appena intrapreso. Ero molto felice di avere un Amico

che mi aiutasse in tutte le difficoltà della mia vita; mi sentivo adulta ed ero contenta di essere entrata a far parte della vita cristiana. Io non dimenticherò mai il giorno della mia Prima Comunione perché in quel giorno ho incontrato un Amico di cui posso fidarmi e per me gli amici sono tutto<sup>6</sup>.

A partire da ottobre 1983, su un piccolo quaderno a quadretti, Daniela scrive ogni giorno delle *Lettere a Gesù*. Sono gli anni in cui la malattia si fa più dolorosa e dura, gli ultimi anni in cui Daniela non può già più uscire di casa e così con grafia chiara e ordinata si rivolge al “meraviglioso amico” raccontandogli la sua vita.

Caro Gesù, in questo momento mi aggrappo a Te con tutte le forze, ho bisogno del Tuo aiuto per saper vivere bene, con gioia, la Tua santa volontà su di me, perché la fede non tramonti mai nella mia anima. [...] Aiutami ad accettare la Tua volontà per amarTi come Tu vuoi essere amato. Ancora una volta mi chiedi di dirTi sì nel dolore, che sappia sfruttare il più possibile quest'occasione per servirTi, amarTi con gioia. [...] Il dolore mi lega sempre più a Te, alla Tua Croce, ma nel cuore c'è la certezza che un giorno spiccherò il volo da questo legno e, finalmente pura, risorgerò a nuova vita con Te! Grazie per la fede! Ciao<sup>7</sup>.

## Una famiglia sempre più allargata

Daniela muore il 14 aprile (data che lei stessa aveva indicato qualche anno prima a seguito di un sogno premonitore) 1986. Per tutta la vita è stata sostenuta dalla famiglia, dal parroco e da altri sacerdoti, dai medici che l'hanno curata, e da tanti amici, a partire dalle gen, le ragazze sue coetanee del Movimento dei Focolari, alla quale fin dall'età di 11 anni si era legata.

Ma anche Daniela è stata di sostegno per tanti. Nel corso degli anni molte persone che l'hanno conosciuta sono state conquistate dalla sua testimonianza, e si sono aperte all'amore per la vita, alla speranza, alla donazione. Così la “sua” famiglia è diventata sempre più larga, fino ad abbracciare la Chiesa e l'intera umanità, secondo la preghiera di Gesù «*ut omnes unum sint*».

La dichiarazione della “venerabilità” di Daniela, ha scritto Francesca Consolini, postulatrice della sua causa,

è un traguardo importante [...] perché attesta che Daniela, giorno per giorno, con la grazia di Dio ha detto sì al Signore, lo ha amato con tutta se stessa, ha creduto in Lui anche nei momenti di sofferenza e di buio, è stata generosa con gli altri, attenta al prossimo, senza chiudersi in se stessa con la sua malattia. [...] Daniela Zanetta rappresenta senz'altro un modello cristiano da proporre alla Chiesa di oggi, un esempio concreto di vita cristiana, testimoniata costantemente nella sofferenza. Questo è il senso vero della dichiarazione dell'eroicità delle virtù<sup>8</sup>.

La santità è insieme sia un cammino che inizia fin dall'età più tenera, sia una meta anche per chi si è appena avviato sulla strada della vita. Ed è proprio questo il messaggio di speranza che viene dalla vita di tanti giovani santi. Essi mostrano a tutti,

a partire dalle loro famiglie e dagli educatori, che anche oggi i giovani possono raggiungere le più alte vette della santità, rivelandosi con la loro età – come scrive A. Amato – «persone piene, colme di grazia divina e di straripante esemplarità umana»<sup>9</sup>.

Daniela è stata una di esse.

<sup>1</sup> Cf. a tale proposito, tra gli altri: M. Tagliaferri - J. Borer, *Santi e beati giovani*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2017; G. Pasquale, *Sono giovani i santi. Verso il Sinodo sui giovani*, La Fontana di Siloe, Torino 2018.

<sup>2</sup> A. Amato, *Presentazione*, in M. Tagliaferri - J. Borer, *Santi e beati giovani*, cit., pp. 3-4.

<sup>3</sup> È questo il titolo della biografia scritta su di lei nel 2008 per raccontarne la “vita estrema” e i frutti che da quel seme sono nati: P. Damosso - F. Giordano, *Salto verso l'Alto. Ritratto di Daniela Zanetta*, Città Nuova, Roma 2008.

<sup>4</sup> *Ibid.*, p. 18.

<sup>5</sup> *Ibid.*, p. 23.

<sup>6</sup> *Ibid.*, p. 27.

<sup>7</sup> *Ibid.*, pp. 67-68.

<sup>8</sup> F. Consolini, *Daniela è venerabile*, in «I segreti del cuore. Foglio di collegamento per la beatificazione di Daniela Zanetta», n. 16 (2017), pp. 2-3.

<sup>9</sup> A. Amato, *Presentazione*, cit., p. 4.